

RASSEGNA STAMPA del 01/06/2010

il Giornale della Protezione Civile.it

***RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 31-05-2010 al 01-06-2010

Gazzetta del Sud: <i>Brevi.</i>	1
Gazzetta del Sud: <i>Aci S. Antonio e Aci Castello con un Piano comune</i>	2
Gazzetta del Sud: <i>La chiesa S. Maria delle Grazie tornerà al suo antico splendore</i>	3
Gazzetta del Sud: <i>A Messina e Agrigento le aree più a rischio</i>	4
Il Giornale della Protezione Civile.it: <i>Conclusa l'esercitazione "Puglia 2010"</i>	5
Irpinianews: <i>Montaguto - 82 giorni dopo ritornano i treni sulla Foggia Benevento</i>	6
Il Mattino (Avellino): <i>Giovanni Sperandeo Domicella. A fuoco il sito di stoccaggio provvisorio del comune di</i>	7
Il Mattino (Benevento): <i>Scatta il Porta a porta in centro. Ieri il prologo con la totale scomparsa dei vecchi ca</i>	8
Il Mattino (Caserta): <i>Massimo Zivelli ISCHIA. Fiamme e una densa coltre di fumo nella mattinata di ieri su un</i>	9
Il Mattino (Caserta): <i>INVIATO Giugliano. Fiamme nella discarica Novambiente di Gaetano Vassallo, il manager</i>	10
Il Mattino (Circondario Sud1): <i>Venerdì in Puglia per un'esercitazione, sabato all'Aquila per l'inaugurazione de</i>	11
Il Mattino (Circondario Sud2): <i>Va a fuoco la discarica dei veleni raccontata dal pentito di camorra Giuliano</i>	12
Il Mattino (Nazionale): <i>Primo incendio della stagione ieri mattina sull'Epomeo. Il rogo sull'isola verde, seguito</i>	13
Salerno notizie: <i>Crolla muro fabbrica dismessa a Sarno, intervengono i Vigili del Fuoco; bilancio altri interventi</i>	14

Brevi..**Brevi**

villafranca tirrena

Seconda provadi Protezione civile

Seconda prova di Protezione Civile per le scuole di Villafranca che ieri hanno simulato una calamità naturale e messo in campo tutte le misure di sicurezza che si adottano in quei casi. Il primo "allarme" è stato lanciato alle 9, il secondo alle 11.30. Queste le scuole interessate: "Enrico Mattei", "Giuseppe Ungaretti", "Leonardo Sciascia", "Carlo Collodi", "Guglielmo Marconi", "Leonardo da Vinci" e "Leone Puglisi".(o.b.)

villafranca tirrena

Le atlete di Twirlingalla finale nazionale

Ancora un successo per le giovani atlete del "Gsd Twirling" di Villafranca che, alla manifestazione regionale di Spadafora, conquistano l'accesso alla finale nazionale che si terrà la prossima settimana a Cagliari. Alle gare parteciperanno (nella foto) le campionesse regionali del "Team Junior" Lorena Salvo, Maria Pio, Roberta Raffa, Elena Priscoglio e Lorenza Lanza. Per il Duo Junior Terzo andranno in Sardegna per il titolo nazionale Simona Scoglio e Alessia Nastasi.(o.b.)

xxxx

xxxxxxxxxxx

xxxxxxxxxxx

villafranca tirrena

Statuto comunaleChiesta la modifica

Con una lettera inviata al sindaco di Villafranca, Piero La Tona, il consigliere Roberto Scalzo (La Destra - Alleanza Siciliana), ha proposto di modificare l'articolo 34 dello statuto comunale. Nella missiva Scalzo, in vista della riduzione degli assessori da 6 a 4, chiede che ci sia almeno una donna e un adulto di età inferiore ai 36 anni. La proposta nasce dopo un dibattito nella locale sezione del partito con il gruppo "Donne e Gioventù Italiana". (o.b.)

oliveri

Viola le prescrizioniArrestato dai Cc

I carabinieri della stazione di Falcone hanno arrestato il sorvegliato speciale Salvatore Nunnari, 41 anni, perché destinatario di una ordinanza - emessa dalla Corte d'Appello di Messina - di aggravamento della misura cui era sottoposto. All'uomo si contesta la violazione delle prescrizioni imposte dalla libertà vigilata. Nunnari è stato rinchiuso nell'Ospedale psichiatrico giudiziario di Barcellona.(l.o.)

Aci S. Antonio e Aci Castello con un Piano comune**Rischio geologico**

ACI CASTELLO Un Piano per la mitigazione del rischio idrogeologico della collina Vampolieri condiviso tra i comuni di Aci Castello e Aci Catena mirato ad abbattere i costi di realizzazione e a non sprecare risorse economiche. Lo hanno stabilito i due sindaci; Filippo Drago di Aci Castello e Raffaele Pippo Nicotra di Aci Catena; al fine di condividere modelli d'intervento previsti nei rispettivi piani speditivi di Protezione civile per il rischio idrogeologico. In caso di emergenza, in una fascia di rispetto di 500 metri confinante tra i due Comuni di Aci Castello ed Aci Catena (250 metri per parte) saranno condivise metodologie d'intervento, uomini e mezzi, con l'obiettivo di non sprecare risorse economiche. "Abbiamo concordato di redigere un piano comune nel reciproco interesse della sicurezza per le nostre comunità; hanno affermato all'unisono i due primi cittadini -, mettendo al primo posto la sicurezza del cittadino".(a. r.)

La chiesa S. Maria delle Grazie tornerà al suo antico splendore

I lavori inizieranno tra una settimana e saranno ultimati entro un anno

Alessandro Genitori

Sulla via Consolare Pompea si incrocia uno dei simboli della città: l'incantevole Chiesa S. Maria delle Grazie, maestosa quanto fragile nella sua cornice marinara. Vittima dell'usura del tempo, segnata da profonde crepe ben visibili lungo le colonne, negli archi e sul tetto. Uno spettacolo indecoroso che, però, grazie a uno straordinario impegno corale, non durerà a lungo. I nuovi ponteggi sono già visibili e si aspetta solo l'inizio dei lavori che riporteranno la chiesa di Grotte al suo originario splendore.

Lavori urgenti, come si può notare dalle foto dell'edificio deturpato. Santa Maria delle Grazie, famosa per la sua struttura circolare, allo stato perde molto del fascino che la caratterizza anche per la sua suggestiva posizione lungo lo Stretto. Un peccato per una città che ha un assoluto bisogno di salvaguardare e valorizzare i suoi edifici più rappresentativi. Una chiesa che è un vero punto di ritrovo ed un vanto per i cittadini di Grotte e dell'intera riviera nord. Villaggi che con orgoglio si identificano in questo e altri luoghi simbolo.

E così l'intera comunità parrocchiale, guidata da padre Epifanio Arena, sta dando il suo contributo. Da mesi le famiglie vicine alla chiesa si sono attivate per salvaguardarla. Attraverso donazioni, lasciti ereditari e organizzando nella comunità persino una lotteria di beneficenza. Il tutto con l'unico scopo di restaurare al più presto l'amato luogo di culto e di riportarlo al suo antico splendore. Sebbene ancora lontani dal raggiungimento della cifra necessaria per il completo restauro, dopo mesi di iniziative per incrementare la raccolta, la volontà della comunità della zona sta dando i suoi primi frutti. Permettendo l'inizio dei lavori per il restauro artistico della facciata. Un lavoro affidato alla ditta Mirasole, che con le dovute garanzie economiche potrebbe riportare l'intera Chiesa alla sua bellezza in meno di un anno.

Un'operazione possibile grazie al senso di appartenenza che si nota subito nell'accoglienza dei fedeli, orgogliosi nel raccontare la storia del tempio. Durante l'epoca iconoclastica, si narra che una nave fu bloccata nello stretto di Messina. Portando con sé un'effigie della Madonna, i marinai sbarcarono sulle rive del luogo, collocando il prezioso carico in una delle grotte e pregando la Madonna di poter avere un vento favorevole per ripartire. Gli abitanti, incuriositi, si recarono anch'essi nella grotta pregando a loro volta la Madonna. Una fede che non venne meno nemmeno quando la nave e il suo prezioso carico riuscì a ripartire. Nacque così la Chiesa delle Grazie, anche detta Chiesa di Grotte, in onore della grotta che ospitò l'icona della Vergine. Costruita nel XVII secolo, essa venne distrutta dal terremoto del 1908, per essere ricostruita ed inaugurata nel 1931. Una fede antica, accompagnata dal desiderio di attivarsi in prima persona che continua a vivere ancora oggi, e porterà a riconsegnare alla riviera e alla città uno dei suoi monumenti più rappresentativi.

A Messina e Agrigento le aree più a rischio

Notificata al sindaco di Scaletta l'ordinanza Tar che sospende il rientro degli sfrattati di Guidomandri

Chiara Chirieleison

Scaletta Zanclea

«Soltanto sei ore intense di pioggia del 1 ottobre dello scorso anno, hanno condotto a un bilancio tragico di 37 morti tra Giampilieri, Scaletta Zanclea e Altolia, oltre a danni stimati dalla Protezione Civile in 550 milioni di euro. In Sicilia su 25.833 Km² di Isola, con ben 87% di territorio montano e collinare, abbiamo circa 500 km² di area soggetta a frane. Messina e Agrigento sono le province più a rischio per aree in frana». Lo ha detto il presidente dell'Ordine dei geologi della Sicilia, Gian Vito Graziano, il quale ha sottolineato l'importanza del Forum sul dissesto Idrogeologico "Le frane in casa" in programma il 16 giugno in cui si parlerà anche della situazione siciliana.

Intanto a Scaletta Zanclea è stata notificata al Comune l'ordinanza del Tar del Lazio, con la quale è stata sospesa l'efficacia del provvedimento del sindaco Mario Briguglio, che intimava ai residenti della frazione di Guidomandri Superiore di rientrare nelle loro abitazioni, in quanto non sussisteva più il pericolo di frane a seguito della disastrosa alluvione del 1° ottobre scorso. Il provvedimento di febbraio era stato accompagnato da numerose polemiche visto che i residenti di Guidomandri Superiore si erano fermamente opposti al rientro, per la sussistenza dello stato di pericolo. Resistenze cui il sindaco Mario Briguglio aveva risposto dicendo di aver preso atto dei rilievi eseguiti dalla Protezione Civile. Una ventina di residenti della popolosa frazione, avvalendosi dell'appoggio del comitato "Tornare a Guidomandri", guidato da Gaetano Campanella e con l'assistenza dell'associazione Consumatori ha quindi proposto ricorso al Tar di Catania chiedendo di non rientrare nelle proprie case, vista la pericolosità dell'area. Il Tar etneo ha quindi investito della questione quello del Lazio, ritenuto competente per materia, e la I sezione ha sospeso l'efficacia del provvedimento emesso dal sindaco di Scaletta Zanclea invitandolo a depositare entro 30 giorni una documentata relazione sul complesso degli interventi posti in essere a Guidomandri Superiore.

Conclusa l'esercitazione "Puglia 2010"

Esercitazione per verificare la tempestività dell'intervento e l'efficacia dell'impiego dei sistemi di gestione a livello locale

Articoli correlati

Giovedì 27 Maggio 2010

Esercitazione di Protezione civile "Puglia 2010"

Venerdì 21 Maggio 2010

Esercitazione di Protezione civile 'Puglia 2010'

tutti gli articoli » *Lunedì 31 Maggio 2010* - Dal territorio

Si è conclusa l'esercitazione "Puglia 2010", che si è svolta nelle giornate del 28, 29 e 30 maggio, durante la quale sono state simulate situazioni di avversità su tutto il territorio pugliese, con eventi meteorologici avversi nel basso salento e nell'arco jonico, e nelle provincie di Brindisi, Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia. Tra le situazioni critiche, allagamenti e sversamenti a mare e altre criticità idrogeologiche che hanno comportato l'apertura di Coc (Centro operativo comunale), Com (Centro operativo misto), Ccs (Centro coordinamento soccorsi) e Coi (Centro operativo integrato) nei diversi Comuni interessati.

Tra i luoghi scelti per le simulazioni e per testare il sistema di Protezione Civile degli enti locali (Comuni, Provincia e Prefettura), anche Torre Canne, area ad elevato rischio idrogeologico, dove sono state simulate forti precipitazioni e allagamenti di scantinati e abitazioni. Fin dalle prime ore del mattino, a seguito delle avverse condizioni meteo, è stato istituito il Coc destinato all'invio sul posto di volontari della Protezione Civile di Fasano della "Cb Quadrifoglio". I volontari hanno monitorato la zona, informando il Coc sull'evolversi della situazione; intanto, i tecnici comunali hanno eseguito una ricognizione per la verifica dei danni a strade e abitazioni, mentre i volontari procedevano ai soccorsi dei "feriti" e al ricovero degli sfollati nell'area di ricovero allestita nei pressi del piazzale dell'ex scuola elementare della frazione, secondo le disposizioni del vicesindaco Antonio Scianaro. Nel frattempo, la Sala operativa provinciale ha disposto l'invio sul posto di ambulanze del 118 e della Croce Rossa, che hanno soccorso i feriti trasportandoli nell'area di ricovero del Pma - posto medico avanzato: si tratta di un mini ospedale da campo che può essere allestito in pochi minuti. I volontari della Protezione Civile e della Croce Rossa si sono anche occupati dell'evacuazione di alcune abitazioni. A fine esercitazione, un debriefing per sancirne la chiusura, alla presenza degli osservatori della Regione Puglia e del Dipartimento nazionale di Protezione civile, che hanno seguito con attenzione le attività e le simulazioni.

"Rendersi abili per le emergenze e nel frattempo porre in essere attività di prevenzione per poter tenere in ozio questa abilità: questo credo sia il senso dell'attività di Protezione Civile" ha dichiarato l'assessore alle Opere pubbliche e Protezione civile Fabiano Amati, durante l'avvio dell'esercitazione "Puglia 2010", continuando "Certamente il sistema di protezione civile di Puglia è già molto efficiente, ma dirlo troppo spesso significa adagiarsi e quindi non procedere, mentre in questo momento c'è bisogno di fare passi in avanti e affinare gli aspetti operativi e credo che questa esercitazione sia proprio l'emblema della operatività che si materializza".

(red - eb)

Montaguto - 82 giorni dopo ritornano i treni sulla Foggia Benevento

Montaguto – Settimana decisiva per la riapertura della tratta ferrata Foggia-Benevento a Montaguto. Da ieri Trenitalia ha completato la posa dei binari e oggi i primi convogli di servizio si stanno muovendo per sistemare il tutto entro il 7 giugno. Nel pomeriggio, come riferisce il portale Montaguto.com, era in azione la rinalzatrice, una macchina che provvede al corretto posizionamento planoaltimetrico del binario.

I lavori che richiederanno più tempo sono proprio i collaudi, perché la linea è ferma di fatto dal 10 marzo scorso, esattamente da 82 giorni. Domani si terminerà con la sistemazione dei sistemi di sicurezza e i collegamenti elettrici e dal 2 in avanti si procederà col collaudo. Soddisfatti i responsabili di Rfi, presenti sul posto.

FRANA – Buone notizie anche per quanto riguarda il movimento franoso. Sul fronte del piede si continua a lavorare senza sosta: è riemerso un altro tratto della bretella della Ss90, segno che la terra inizia a diminuire.

Positiva la situazione anche sul versante Montaguto, dove i militari stanno lavorando per ricongiungere i due tratti della bretella a ridosso delle case sotto la frana, che adesso sembrano 'respirare' un po'.

In alto, invece, i circa 50 forestali della Comunità Montana Ufita richiesti dal responsabile della Protezione Civile **Nicola Dell'Acqua** sono alle prese con i lavori di pulitura del bosco e del sottobosco a quota 500 metri, lì dove c'erano due laghi di fatto completamente prosciugati.

(lunedì 31 maggio 2010 alle 19.08)

Giovanni Sperandeo Domicella. A fuoco il sito di stoccaggio provvisorio del comune di Domicella. ...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **31/05/2010**

Indietro

31/05/2010

Chiudi

Giovanni Sperandeo Domicella. A fuoco il sito di stoccaggio provvisorio del comune di Domicella. Diverso materiale plastico è andato bruciato in un episodio sul quale stanno indagando gli agenti del commissariato di Lauro, diretti da Marco Napoli. In un primo momento ci sono stati anche dei momenti di panico da parte dei residenti per la nube tossica che si è sviluppata dalle fiamme. Ma, per fortuna, non ci sono stati riscontri ai timori dei cittadini. L'allarme è stato lanciato nel pomeriggio. Erano le sedici quando, alcuni residenti della zona periferica di Domicella hanno segnalato il fumo alle forze dell'ordine. Il deposito di plastica si trova sulla strada che da Domicella porta alla piccola frazione di Casola. Lanciato l'allarme, sono subito intervenuti sia la polizia di stato che i vigili urbani del comune domicellese. Immediatamente sono stati allertati i vigili del fuoco di Avellino. Le fiamme hanno investito il deposito di stoccaggio comunale, una struttura di cento metri quadri, contenente materiale plastico. Nell'isola ecologica erano stoccati tutti i rifiuti raccolti nell'ultima settimana. Appena si è sviluppata la nube, i residenti si sono mobilitati, sollecitando l'intervento delle forze dell'ordine. I vigili del fuoco si sono messi al lavoro per spegnere le fiamme che avevano raggiunto solo una parte del materiale plastico depositato. È iniziata poi la bonifica dell'area, dopo un intervento di spegnimento durato diverse ore. Nell'ispezione complessiva non è stata ritrovata nessuna prova che si tratti di un atto doloso, ma le indagini della polizia di Lauro battono tutte le piste. Anche i vigili del fuoco non avrebbero trovato elementi tali da far pensare ad un raid incendiario. Le fiamme hanno investito alcuni quintali di plastica: in pratica la raccolta settimanale fatta dagli operai del Comune di Domicella. Ogni settimana, la plastica viene poi trasportata presso i centri di raccolta provinciali. C'è da dire che per le ottime condizioni del sito di stoccaggio, un'area recintata, ci sono stati anche i complimenti dei vigili del fuoco all'amministrazione comunale di Domicella. Proprio, grazie all'ottima organizzazione del sito di stoccaggio, i pompieri hanno potuto svolgere un intervento mirato e veloce. Ci sono ovviamente dei dubbi investigativi che vanno sciolti al più presto. La pista dolosa non può essere esclusa e c'è da valutare anche l'orario nel quale si è verificato l'incendio. In un pomeriggio domenicale c'è pochissima gente in strada e ci sono quindi le condizioni per un raid vandalico. Ma come detto, al momento, non esistono prove della doloosità dell'incendio. Infine, anche se la possibilità è remota, bisogna tenere in considerazione anche l'ipotesi dell'autocombustione. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Scatta il Porta a porta in centro. Ieri il prologo con la totale scomparsa dei vecchi ca...**Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **31/05/2010**

Indietro

31/05/2010

Chiudi

Scatta il «Porta a porta» in centro. Ieri il prologo con la totale scomparsa dei vecchi cassonetti e il deposito dei rifiuti umidi organici presso i contenitori. Rifiuti che saranno raccolti questa mattina. Ha preso il via dunque il nuovo piano di raccolta differenziata dei rifiuti per viale Mellusi, viale Atlantici e traverse limitrofe, via Avellino, Santa Maria degli Angeli e contrada Fontanelle, via Nenni, via Paoletta, via Schipa, via Cupa Ponticelli, viale dei Rettori, piazza Castello, via del Sole, rampa San Barbato, via Gentile, lungo Sabato Bacchelli. Ieri mattina qualcuno non trovando i tradizionali cassonetti ha depositato i sacchetti di immondizia sulla sede stradale ma questi rifiuti sono stati rimossi dalle squadre di addetti all'Asia che erano al lavoro. Il primo ritiro, infatti, da parte degli addetti dell'azienda avverrà questa mattina. In base a quanto previsto, le utenze dovranno esporre, nelle modalità indicate, i rifiuti ogni sera dalle 20 alle 24. Ogni utenza dovrà fare riferimento al calendario diffuso, esponendo la frazione di rifiuto corrispondente al giorno indicato, sempre all'esterno della propria abitazione. Per ogni chiarimento e per comunicare eventuali disservizi è possibile contattare il numero verde 800933324, oppure la sede operativa aziendale allo 0824 24029. Avviata questa fase del «porta a porta» nella zona alta della città si punta al centro storico. Da alcuni giorni l'apposita cooperativa sta distribuendo le buste presso i vari utenti. Si punta a varare la raccolta «porta a porta» per i primi di luglio. Ma non c'è certezza. Se vi saranno degli intralci, tenuto conto del periodo estivo, si dovrà poi decidere per un rinvio a settembre. Attualmente la nuova formula della raccolta dei rifiuti viene già attuata a Capodimonte, Ponticelli, Pacevecchia fino a via Meomartini. E sempre in tema di rifiuti resta da sciogliere il nodo dello smaltimento a Sant'Arcangelo Trimonte di rifiuti provenienti dal salernitano. In queste ore si sta ancora trattando. Dopo la ferma protesta dell'assessore provinciale all'ambiente, Gianluca Aceto, dall'Unità Stralcio della Protezione Civile che coordina il movimento dei flussi dei rifiuti sul territorio regionale non sono ancora giunte disposizioni in merito. D'altra parte ancora non è stata fissata la data dell'incontro richiesto dallo stesso assessore Aceto per discutere della questione. La riunione dovrebbe svolgersi martedì mattina a Napoli con la partecipazione non solo della Regione e della Protezione Civile, ma anche di tutte le cinque province campane. La nuova crisi è stata dovuta al blocco dell'inceneritore di Acerra, che peraltro già funzionava solo parzialmente.

Massimo Zivelli ISCHIA. Fiamme e una densa coltre di fumo nella mattinata di ieri su un fianco de...**Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **31/05/2010**

Indietro

31/05/2010

Chiudi

Massimo Zivelli ISCHIA. Fiamme e una densa coltre di fumo nella mattinata di ieri su un fianco del monte Epomeo. L'incendio si è sviluppato intorno alle nove ed ha distrutto un'area di circa due chilometri quadrati nei pressi del piccolo abitato di Santa Maria al Monte, sul versante di Forio. Nelle due ore che sono seguite, prima che venisse spento, l'incendio è stato seguito dalle migliaia di turisti e bagnanti che avevano approfittato della bella giornata per affollare gli arenili sulla costa ad ovest dell'isola. L'episodio, di natura palesemente dolosa, ha subito scatenato le polemiche circa la presenza in zona dei piromani e dei bracconieri che praticano illegalmente la caccia al coniglio selvatico. A fuoco sono andate grandi macchie di sterpaglie e parti del sottobosco, in un'area tradizionalmente interessata da incendi che diventano talvolta perfino spettacolari, per ampiezza ed intensità del fronte del fuoco. L'incendio di ieri è stato circoscritto senza l'ausilio degli elicotteri. Le fiamme non sono per fortuna arrivate a lambire le case e la chiesetta di Santa Maria al Monte. Ma la densa coltre di fumo ha reso l'aria irrespirabile, spingendo i residenti in zona ad allontanarsi per alcune ore dalle proprie abitazioni. Sulle cause non sembrano esservi dubbi. L'incendio è stato appiccato in più punti e probabilmente questa volta i piromani non c'entrano. Questa è infatti la stagione della caccia illegale al coniglio selvatico che prolifera soprattutto nelle aree ricoperte da sterpaglie che offrono nutrimento e protezione. Sono stati dunque i bracconieri ad aver dato fuoco agli sterpi nel tentativo di stanare i conigli e catturarli. Ma questo metodo non piace agli stessi cacciatori. Le ampie distese di macchia mediterranea e sterpaglie distrutte, fanno mancare anche i rifugi naturali per gli uccelli, col risultato che i volatili si allontanano definitivamente dalla zona. «L'azione di questi sconsiderati - dice il vicesindaco di Forio e assessore al demanio Gianni Mattera - non solo è un attentato a quel poco di habitat naturale che ancora sopravvive sulla nostra isola, ma non costituisce neppure una bella presentazione agli occhi dei turisti». «Ci auguriamo che il livello di attenzione verso il Monte Epomeo e la sua bellissima macchia mediterranea, resti sempre alto e che almeno per la stagione entrante, si possano evitare i disastri degli anni precedenti» è stato a seguire il commento del presidente degli albergatori Ermando Mennella, che si dice «allarmato per questa anticipazione di stagione delle azioni incendiarie». © RIPRODUZIONE RISERVATA

INVIATO Giugliano. Fiamme nella discarica Novambiente di Gaetano Vassallo, il manager dei rifiut...**Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **31/05/2010**

Indietro

31/05/2010

Chiudi

INVIATO Giugliano. Fiamme nella discarica Novambiente di Gaetano Vassallo, il manager dei rifiuti pentito che ha raccontato venti anni di sversamenti illegali accusando politici e imprenditori. Fu lui a dichiarare che nella discarica Resit di Cipriano Chianese erano stati seppelliti anche i fanghi dell'Acna di Cengio: «Quando i topi si avvicinavano a quei bidoni - ha ricordato - morivano subito». Le sue dichiarazioni hanno trovato riscontro negli accertamenti svolti dal geologo Giovanni Balestri, perito della Procura: è stata accertata la presenza di sostanze cancerogene nella falda acquifera. Di qui la necessità di chiudere i pozzi ed evitare che i contadini della zona li utilizzino per irrigare i campi. Oggi l'assessore regionale Giovanni Romano sarà a Roma per accelerare la riscossione dei 50 milioni necessari per intervenire e bloccare quello che gli esperti definiscono «disastro ambientale». E la relazione del perito conferma che Vassallo aveva detto la verità: nella Resit sono stati seppelliti veleni arrivati da tutt'Italia. Ieri l'incendio è divampato per almeno tre ore nella sua discarica partendo da tre diversi focolai: sono bruciate le sterpaglie che la coprono. Per spegnere le fiamme i vigili sono rimasti al lavoro per più di tre ore. Le indagini dei prossimi giorni chiariranno se l'incendio, come sembra, sia stato di origine dolosa. Il pericolo corso è stato comunque grave. Il sito si trova a ridosso dell'impianto di biogas della Gesen: se le fiamme fossero andate avanti avrebbero messo a grave rischio di esplosione i depositi. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco con due autobotti. Sono intervenuti anche i vigili urbani del comune di Giugliano. Per entrare in discarica è stato necessario rompere i sigilli messi nel 2009 dalla squadra mobile di Caserta dopo che Vassallo aveva cominciato le sue confessioni. Ma non era ancora finita: nel pomeriggio un nuovo incendio, questa volta a Ponte Riccio nei pressi del campo 7 dove si vivono decine di rom. Questa volta a bruciare sono stati soprattutto copertoni e materiale di risulta: i vigili del fuoco sono rimasti al lavoro fino alla tarda serata. Stamattina interverranno la Asl e l'Arpac per caratterizzare quel che resta del materiale incendiato e dare il via alla rimozione. Quella tra Giugliano, Villa Literno e Castel Volturno viene chiamata «terra dei fuochi» proprio per i continui incendi che divampano bruciando balle e rifiuti di ogni tipo. Proprio alla Resit, la discarica che ha inquinato le acque, il commissariato per i rifiuti aveva accatastato balle sopra i rifiuti solidi urbani: i continui incendi hanno poi convinto gli esperti a stoppare i depositi. d.d.c. ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

Venerdì in Puglia per un'esercitazione, sabato all'Aquila per l'inaugurazione de...**Mattino, Il (Circondario Sud1)**

""

Data: **31/05/2010**

Indietro

31/05/2010

Chiudi

Venerdì in Puglia per un'esercitazione, sabato all'Aquila per l'inaugurazione del primo edificio pubblico realizzato dopo il terremoto e a Napoli per ricevere un premio, ieri a Lucca per la celebrazione del decennale dell'Associazione volontari Protezione civile. Sono giorni segnati del consueto iperattivismo per Guido Bertolaso, ma il momento dell'addio al Dipartimento si avvicina. «Bisogna prendere atto - spiega - che sono 9 anni che faccio questo mestiere. Mi pare che abbiamo lavorato parecchio, tutto sommato bene, ma a un certo punto credo che sia naturale passare il testimone. Non si può rimanere ad oltranza in un posto». Bertolaso non vuole lasciare sull'onda del polverone giudiziario scatenato dal coinvolgimento nell'inchiesta sui grandi eventi: il passaggio di consegne deve essere «fisiologico». È stata così predisposta una road map che prevede una sorta di lungo addio dal Dipartimento. Il 15 maggio si è insediato il suo nuovo vice, l'ex prefetto dell'Aquila e direttore del Sisde Franco Gabrielli. Probabilmente dopo l'estate - comunque entro fine anno - ci sarà l'avvicendamento. «È giusto - riconosce - che le nuove generazioni, piano piano, prendano loro la responsabilità di gestire un settore così complicato, ma anche così affascinante».

Va a fuoco la discarica dei veleni raccontata dal pentito di camorra Giuliano Vassallo: le fiamme so...**Mattino, Il (Circondario Sud2)**

""

Data: **31/05/2010**

Indietro

31/05/2010

Chiudi

Va a fuoco la discarica dei veleni raccontata dal pentito di camorra Giuliano Vassallo: le fiamme sono divampate per tre ore nello sversatorio della Novambiente a Giugliano, al fuoco le sterpaglie che la ricoprivano. E poteva andare molto peggio: l'area incendiata si trova a ridosso dell'impianto di biogas della Gesen e se il fuoco fosse andato avanti sarebbe stato forte il rischio di esplosione dei depositi. Per entrare nel sito è stato necessario rompere i sigilli apposti nel 2009 dalla squadra mobile di Caserta dopo che Vassallo aveva cominciato le sue confessioni. Nel pomeriggio un nuovo incendio, questa volta a Ponte Riccio, a ridosso del campo 7, a bruciare copertoni e materiali di risulta. Oggi l'assessore regionale Romano sarà a Roma per accelerare la riscossione dei 50 milioni necessari per gli interventi di urgenza nella discarica dove venivano sversati anche i fanghi dell'Acna di Cengio che hanno avvelenato le falde acquifere con sostanze altamente cancerogene. Al punto che il pentito Vassallo ammise: qui morivano subito pure i topi. >De Crescenzo a pag.

33

Primo incendio della stagione ieri mattina sull'Epomeo. Il rogo sull'isola verde, seguito ...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **31/05/2010**[Indietro](#)

31/05/2010

[Chiudi](#)

Primo incendio della stagione ieri mattina sull'Epomeo. Il rogo sull'isola verde, seguito da turisti e bagnanti, ha distrutto un'area di due kmq a Santa Maria al Monte, verso Forio. L'episodio, di natura palesemente dolosa, ha scatenato polemiche sulla presenza in zona di piromani e bracconieri a caccia di coniglio selvatico. L'incendio è stato rapidamente circoscritto senza l'ausilio degli elicotteri ma la coltre di fumo ha reso a lungo l'aria irrespirabile, spingendo i residenti ad allontanarsi per alcune ore dalle proprie abitazioni. >Zivelli a pag. 33

Crolla muro fabbrica dismessa a Sarno, intervengono i Vigili del Fuoco; bilancio altri interventi**Crolla muro fabbrica dismessa a Sarno, intervengono i Vigili del Fuoco; bilancio altri interventi**

Ieri sera i vigili del fuoco sono intervenuti dalla sede centrale per una fuga di gas verificatasi a Bellizzi, in via Olmo. Alle 23, invece, gli uomini del distaccamento di Sarno sono dovuti intervenire in seguito al crollo di un muro di una fabbrica dismessa, che si trova però nelle vicinanze di una strada molto frequentata: in attesa della messa in sicurezza, polizia municipale, tecnici comunali e caschi rossi hanno recintato la zona. A Vallo della Lucania, invece, i vigili hanno dovuto spegnere l'incendio che stava interessando una Renault Megane, scaturito in seguito ad un corto circuito.

31/05/2010